

Pallone d'Oro

Continua il concorso de «L'Arena»



«Qualche cross per Hubner l'ho fatto anch'io...»



Una lunga carriera sempre da personaggio. Tante presenze in B, un po' di anni in Lega Pro, qualche partita in A, senza trovare troppa continuità

«Hubner, a cui qualche assist l'ho fatto, me lo ripeteva sempre. Continuava a dirmi che la categoria giusta per me era la B. Aveva ragione. In quel Piacenza

c'era anche Di Francesco. Un rompiscatole incredibile in campo, ma una persona squisita. Ancora oggi ci sentiamo spesso». A.D.P.

L'ULTIMA VOLATA. L'ex attaccante di Verona e Torino, Sambo e Virtus ha deciso di appendere le scarpe al chiodo. «Non ho rimpianti, solo la retrocessione con l'Hellas»

«Addio al calcio? No, solo un arrivederci»

«Caio» Ferrarese chiude a Trento e conquista un'altra promozione «Basta con allenamenti e partite Vorrei fare l'osservatore o il diesse»

L'ultima volata sulla fascia l'ha fatta al Briamasco di Trento. Pochi minuti in campo, poi Claudio Ferrarese s'è preso tutta la scena. Gli applausi, l'abbraccio di suo figlio Nicolò, qualche lacrima. Uno dei pochissimi talenti veronesi degli ultimi decenni ha detto basta, vincendo da capitano il suo terzo campionato a Trento a cui ha restituito la Serie D dopo una stagione trionfale in Eccellenza e otto gol. Ferrarese lascia dopo 235 partite di B e lampi di A. «Se mi guardo indietro non ho rimpianti, se non la retrocessione con l'Hellas del 2007. Ci fossimo salvati magari non mi sarei più mosso da Verona», racconta Ferrarese, deciso a continuare nel calcio e magari col Trento.

«Vorrei fare il direttore sportivo, magari l'osservatore» butta lì Ferrarese, uno a cui i contatti certo non mancano dopo aver girato in lungo e in largo l'Italia fra Verona, Pistoiese, Cittadella, Napoli, Piacenza, Ternana, Salernitana, Cagliari, Torino, Cremonese e Spezia prima dei dilettanti con Trento, Sambonifacese, Fersina e Virtus, là dove tutto cominciò quando era ancora un bambino e l'Hellas se lo prese senza pensarci un attimo. «Avevo 16 anni e mezzo quando debuttai in prima squadra nell'anno della promozione con Perotti. A un certo punto Rino Foschi mi prese da una parte e mi disse: «Ragazzo, non hai il fisico del calciatore ma nel calcio farai strada». Li ho capito che il mio sogno si sarebbe avverato», il flash di Ferrarese, passato all'Hellas da Perotti a Prandelli e poi a Ventura, il città della Nazionale. E poi tutti gli altri fra Davide Pellegrini e Maddè al Verona, Maran al Cittadella più Colomba, Zaccheroni, Mondonico, Beretta, Arrigoni, Venturato, Marino, Sco-

glio, Cagni, Tesser, Sonetti, Glerean, Arrigoni e Bolchi. Non ha mai segnato tanto, ma in mezzo all'area ha fatto sempre cadere parecchi bei palloni. «Ancora oggi, quando lo vedo in giro, ricordo a Sorrentino del mio primo gol in Serie A. Io a Piacenza, lui al Torino. Non ne ho fatti molti, quei pochi non posso dimenticarli», scherza Ferrarese, che il secondo lo fece a Kalac del Perugia, sempre nel 2004 con la maglia del Piacenza ottavo in una A per il resto solo annusata con Torino, Cagliari e Verona.

Adesso Ferrarese segue e soffre per il suo Hellas. Da tifoso. «La B è un'altra rispetto a qualche anno fa, ma è tutto il calcio italiano ad essere sceso di livello. Pensate ad attaccanti come Maniero e Cossato insieme a Venezia, al Napoli uno come Bellucci faceva la riserva a Stellone e Schwoch, alla Ternana quando c'ero io in panchina andava sempre uno fra Zampagna, Borgobello e Frick. Ed in mezzo al campo c'erano Kharja e Jimenez. Qualcosa si è perso, ma in tutte le categorie», il quadro di Ferrarese, ottimista per il ritorno del Verona in Serie A specie dopo la vittoria sul Bari. «La squadra sta bene, le altre a parte la Spal un po' meno. Battere il Cittadella ha dato tanta fiducia. E i tre punti di sabato sono stati un altro pesantissimo mattone», la sintesi di Ferrarese, che al Verona ha lasciato i figli Tommaso e Nicolò. Uno nei Giovanissimi, l'altro negli Esordienti. Nei suoi cassetti anche qualche maglia azzurra. Soprattutto quella dell'Under 18 e dell'Europeo giocato con l'Italia anche di Pirlo e Miccoli, fuori in semifinale con la Jugoslavia trascinata da Stankovic. Una lunghissima storia. Cominciata al Bentegodi e chiusa con le lacrime di Trento. • A.D.P.



Claudio Ferrarese festeggiato dal Trento dopo la sua ultima partita

La finale con il Vittorio Veneto

Il Valgatara a Casalserugo per conquistare la Coppa



Il Valgatara festeggia la qualificazione alla finale di Coppa

A distanza di quattordici anni il Valgatara cerca di far sua la finale di un Trofeo Veneto. L'1 maggio 2003 sul neutro di Este andò male ai ragazzi di Arnaldo Circa che a 11 minuti dal termine vennero trafitti dal Bottrighe, bestia nera delle veronesi in quella stagione, che già aveva eliminato nei quarti il Sommacampagna e in semifinale lo squadrone dell'Abbigliamento Quadrante Sandra di mister Omero Polacco e del presidente

Giovanni Martinelli. Il Bottrighe fece suo il Trofeo Veneto di Seconda succedendo al San Zeno del patron Casale. Col Vittorio Veneto, che vincendo il proprio girone, il G, dà la possibilità al Valgatara (se si salverà in campionato) di accedere all'Eccellenza anche se dovesse essere sconfitto dai fortissimi trevigiani risaliti subito di categoria, si giocherà a Casalserugo, civettuolo impianto padovano con 350 posti a sedere gestito da una società che milita

nel girone L di Seconda categoria. Già nel 2009 venne disputata un'altra finale, Legnago Salus-Lia Piave di Coppa Italia Eccellenza in questa località del basso padovano, distante 120 km da Valgatara e 102,200 da Vittorio Veneto. Il Valgatara è giunto in finale, dopo una partenza ad handicap, eliminando nel quadrangolare iniziale Montebadina Consolini (0-1 casalingo), Garda (3-1) e Union Grezzana (1-0, con scontro diretto così decisivo ai fini della classifica, essendo appaiate a quota 6); nel secondo turno il trasferta (3-2) l'Olimpica Dossobuono; nei quarti, sempre in trasferta per 2-1 la Provese e nella doppia semifinale lo Spinea. Con quella di Este si chiudono le finali dei Trofei Veneto che hanno visto quello di Seconda andare al Montebello e quello di Prima appannaggio dei padovani della Juventina Laghi.

COSÌ IN CAMPO.

Valgatara: Farina, Mantovani, Giacomuzzi, Ivanov, Dalla Pellegrina, M. Aldrighetti, G.L. Murari, C. Aldrighetti, L. Aldrighetti, Lallo, S. Murari. Allenatore Armando Corazzoli. Vittorio Veneto: A. Tonon, Mazzon, Pizzol, Scarabel, De Nardi, Grillo, Casagrande, Spagnol, Toffoli, Niakhasso, Agostini. Allenatore Paolo Zoppas. Arbitro: Trevisan di Mestre

Arriva il super bonus

La grande volata finale Il 1° maggio l'ultima scheda

Luca Mazzara

Una settimana. Mancano ormai pochi giorni alla fine del Pallone d'oro, d'argento e di bronzo con l'ultimo tagliando che verrà pubblicato lunedì 1 maggio, mentre la raccolta delle schede proseguirà poi fino a mercoledì 10 per dare a tutti la possibilità di compilarle e farle arrivare in tempo in redazione. Poi il via al grande conteggio finale per arrivare alla serata conclusiva di un concorso che mai come prima ha scatenato l'entusiasmo del mondo dilettantistico veronese. Intanto però ci sono ancora parecchie occasioni per guadagnare posizioni, visto che torna per l'ultima volta il tanto sospirato maxi tagliando del valore di 50 punti: che è già uscito tre volte sulla prima pagina del giornale, e che sarà nuovamente protagonista giovedì quando tutte le edicole di città e provincia saranno nuovamente prese d'assalto. Tutti a caccia di una scheda che a pochi giorni dalla fine della competizione potrebbe essere davvero determinante per tutti: anche perché in tanti hanno tenuto nascosti a casa diversi tagliandi, in una sorta di partita a scacchi aspettando le mosse dei rivali per poi piazzare l'allungo decisivo: e se qualcuno pensa che i giochi siano fatti si sbaglia di grosso perché anche migliaia di punti di distacco possono essere annullati in poco tempo sfruttando il maxi tagliando.

IL SUPER BONUS. Ma non solo, visto che anche per questa settimana sarà disponibile un super bonus del valore di 1000 punti, da assegnare al giocatore che consegnerà il maggior numero di schede fino a domenica prossima 30 aprile: lo stesso che verrà aggiunto alla somma dei tre protagonisti del Pallone



Il Pallone d'Oro chiude il 1° maggio

d'oro, d'argento e di bronzo che sono i risultati i migliori di quest'ultima settimana, e che saranno svelati solo domani in concomitanza con le nuove classifiche. Che avranno parecchie sorprese con migliaia di voti anche per chi magari era rimasto un po' indietro nelle graduatorie: con i 1000 euro in più di bonus sarà facile fare un grande balzo in avanti, ma va ricordato che del premio speciale si può usufruire soltanto una volta per tutta la durata del concorso.

NIENTE DI SCANTO.

Attenzione quindi perché se Riccardo Testi nell'oro è l'indietro nelle graduatorie: con la vittoria finale e potrebbe festeggiare un doppio trionfo, considerando anche che la sua Ambrosiana domenica ha la possibilità di salire in Serie D, sicuramente Enrico Peroni della Virtus e Matteo Speri del Caldiero proveranno fino all'ultimo l'impresa. Nell'argento Alberto Benedusi del San Giovanni Lupatoto continua la sua marcia spedita ma Alberto Menini del Cadividavid ed il suo compagno Nicola Avesani sono a decimila voti di distanza, che sembrano molti ma potrebbe diventare pochi sfruttando bene il maxi tagliando da 50. Il Pallone di bronzo rimane il più incerto di tutti, con Alberto Costantini dell'Aurora Marchesino sempre al comando ma con distacchi che potrebbe tenere in gioco addirittura tutti i primi dieci per la vittoria finale.

UNDER 15 FEMMINILE. La rappresentativa della Figc impegnata oggi a Vicenza al «Tessarolo»

Le gialloblù inseguono il tris

Motivate e pronte per centrare un favoloso tris. Sono le ragazze Under 15 della Figc di Verona che oggi a Vicenza dovranno tenere ben in alto i colori della nostra delegazione in occasione del torneo per rappresentative dedicato a Bepi Tessarolo, per anni dirigente responsabile della Figc Veneta. E per continuare la striscia positiva che nelle ultime due stagioni ha regalato due trionfi finali, dopo cinque finali per se dopo i calci di rigore. La Manifestazione coinvolgerà le Rappresentative Under 15 di Calcio Femminile delle varie Delegazioni

Provinciali e Distrettuali di tutta la Regione e si svolgerà presso gli Impianti Sportivi di Vicenza - Via Mons. Onisto (zona Pomari) a partire dalle ore 9.30 di mattina per finire verso le 18.30 del pomeriggio. Ad accompagnare queste ragazze in questa bella vetrina dedicata al calcio femminile, momento organizzato dalla Figc, Fernando Murari, da quindici anni componente della Figc veronese a cui spetta il difficile ruolo di coordinatore e molto altro. In questo torneo avrà al suo fianco il selezionatore Veronica Brutti, il medi-



La rappresentativa delle ragazze Under 15 della Figc

co Massimiliano Ferroni e il collaboratore Tiziana Cinus. Queste le ragazze: Asia Sargenti, Giulia Mancuso, Nicole Bertasello, Giulia Pelucco, Sofia Zoppi, Giorgi Bertucco, Martina Sacavone, Eleonora Lovato (Hellas Verona), Giorgia Marchiori, (Fimauto Valpolicella); Myriam Magalini, Angela Mele, Chiara Mele, Sara Zanca, (Fortitudo Mozzecane); Federica Bongiorno, Ilaria Cabrini (Chievo Verona); Elena De Cao (Gazzolo 2014). Le gare. Nella prima fase il Verona se la vedrà con Rovigo e Padova. Nella seconda con San Donà e Bassano. Poi in base alla classifica finale delle due fasi si gioca fino a determinare le due finaliste. • R.C.

L'Arena

PALLONE D'ARGENTO PALLONE D'ORO PALLONE DI BRONZO

VOTA

IL MIGLIOR CALCIATORE 2017

DEI CAMPIONATI DILETTANTI

GIOCATORE

SQUADRA

VALIDO PER PALLONE D'ORO D'ARGENTO E DI BRONZO

Tagliando da recapitare a L'Arena • C.so Porta Nuova, 67 (Verona)